15

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

C. 34. 2. 14
23-7-15

I QVATTRO

LIBRI DELLE OSSERVATIONI DI M. LODOVICO DOLCE.

DI NVOVO RISTAMPATE, & con somma diligenza corrette.

Con le postille, & due tauole: vna de' capitoli; l'altra delle voci; & come si deono vsare nello scriuere.



In Vinegia, Presso Altobello Salicato,
M D L X X V.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

ALL'ILLVST. SIGNOR HERCOLE FALETI.

INEFINITI sono gli obli-ghi, S. HERCOLE, che io tengo all'Illuſt. S. Conte GIROLAMO padre vo ſtro. onde meco ſteſſo penſando, come io poteſſi dimoſtrar ver ſo ſua Signoria Illuſtriſ. alcun ſegno di grato animo, m'ha poſto inanzi la occa-ſione le preſenti mie Oſſeruationi: lequa-li eſſendoſi ſtampate molte volte, e ſem-pre da me accreſciute e migliorate; come ſi potrà vedere in queſta ſettima editio-ne; ne ho voluto far dono a voi; che eſſen do di lui figliuolo, ſiete non ſolamente ſua imagine, e ſua fattura, ma anco da queſti anni teneri dimoſtrate ingegno e creanza degna di ſi gran padre. Il che po tete tenere a grandiſſimo fauor de i cieli: percioche oltre, che pochi figliuoli gene ralmente ſi trouano, che s'auicinino alle virtù del padre, hauete vn padre in ogni

eccellenza rariſſimo, e preſſo che ſingola re. Percioche oltre, che egli è adorno di finiſſime dottrine; & in ogni maniera di uerſi Latini ſimile a gli antichi: oltre ſimilmente, che nelle Latine proſe conten da con Cicerone, con Ceſare, e con Salluſtio feliciſſimamente: nel negotiare è coſi prudente, deſtro, e ripieno d'ogni fedeltà & accortezza, che non è marauiglia, ſe da gl'Illuſtriſſimi & Eccellentiſſimi paſſati Duchi di Ferrara, Auo e Padre del preſente, è ſtato per molti anni adope rato nelle legationi preſſo a tutti i Prenci pi Chriſtiani, e vltimamente di queſta fe liciſſima Repub. (appo laquale fa reſidenza) lungo tempo: e che'l preſente Illuſt. & Eccellentiſs. S. Duca Don Alfonso II. liberaliſſimo Mecenate de' noſtri tem pi, l'habbia d'Illuſtri dignità accreſciuto, e ſia per accreſcerlo molto piu. Che dirò delle Hiſtorie, che egli va teſſendo, e già ne ha fatto vna gran parte, di quella Illuſtriſſima & Eccellentiſs. Caſa, ſcriuendone minutamente la origine e i fatti di tanti glorioſiſſimi Duchi? certo, che elle ſono riputate da dotti non ſolo le piu

belle

belle & accurate Historie del nostro secolo; ma, come ho detto di sopra, di tutti i suoi componimenti del tutto simili a i piu rari antichi. E' adunque da conchiudere, che siete di molto tenuto al fauor de' Cieli, che v'habbiano fatto nascer figliuolo di tal padre, e che si veggano gia in voi chiarissimi segni di douerne esser degno figliuolo. Queste mie fatiche adunque ui saranno grate, se non per altro, per esserui elle almeno donate da vn seruitore di esso S. Conte vostro padre, & obligatissimo, & diuotissimo, e per conseguente ancora vostro. In Vinegia. A VIII. di Maggio. M D LXII.

Lodouico Dolce.

BIBLIOTECA COMUNALE DI SIENA

TAVOLA DE' CAPI, CHE IN QVESTE OSSERVATIONI SI CONTENGONO.

NEL PRIMO LIBRO.

SE la volgar lingua si dee chiamare Italiana, o Thoscana. car. 17
Diffinitione della Volgar grāmati. 23
Diuisiō della Grāmatica 24
Delle lettere. 24
Diuision delle lettere. 25
Diuision delle cōsonāti: 25
Delle Sillabe. 26
Della parola. 26
Del parlamento. 26
Del nome 27
Se i nomi sono naturali, o posti a caso. 28
Quello, che conuiene a nomi. 29
Quanti numeri a i nomi si danno. 29
Di quanti generi i nomi si trouino. 30
Quanti fini i nomi habbiano. 30
De' fini del maschio. 31
De' fini della femina. 34
De gli articoli, e di que' fini, che a i nomi in vece di casi si danno. 37
Quāti siano gli articoli. 37
De gli articoli del maschio, e a quali voci regolatamē te si danno. 37
De gli articoli della femina. 40
De' casi, de' Retti, de gli obliqui, e di alcuni vtili auertimenti. 41
Quando si dee dar l'articolo a gli obliqui; la cagione, che īdusse l'Ariosto a mutare il primo verso della sua opera: e quando si pone l'articolo, della femina intero. 45
Del pronome. 46
In quai casi si vsino egli, ella, e de' loro obliqui. 48
Si, e se, vsarsi in vece di pronomi,

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

nomi, & altre cose necessarie. 50
Lui e lei trouarsi in iscambio di colui, e di colei: con quel, che segue. 51
Che, vsarsi in diuersi significati; voci, che dal medesimo si formano: del chi e de' suoi Deriuatiui. 53
Del Verbo. 57
Generi, Tempi, e Modi del verbo. 58
Delle figure, numeri e persone del verbo. 60
Come si debbono vsare i pronomi, che a i verbi si danno. 61
Quante sono le maniere de' verbi; e come differenti l'vna dall'altra. 61
Variatione del verbo della prima maniera. 66
Variatione del verbo della seconda. 69
Variatõe del verbo Son. 70
Variatiõe del verbo Ho. 72
Variatione del verbo Vado.
a carte. 74
De' verbi, che dinotano cosa operata. 76
De' verbi da latini detti Impersonali. 77
Di que' termini, che da i medesimi son detti Gerondii. 78
De' Partecipij. 79
Del Me, Te, Se, e di quelle altre particelle, che in vece di Pronomi si pongono. 81
Di alcuni verbi, che non hãno i passati, e delle diuersità di molti. 85
De gli Auerbi. 89
Le diuerse significationi de gli Auerbi. 91
Auerbi Locali. 95
Della Prepositione. 97
Della Intergettione. 101
Della Congiuntione. 102
Delle Concordanze delle parti. 106
Voci vsate diuersamẽte. 110
Delle figure. 116

NEL SECONDO LIBRO.

QVello che sia ortografia, e diuersità nello scriuere e prontiare alcune parole della lingua uolgare alla latina. 126
La cagione, perche si raddoppiano le cõsonãti 127
Le consonanti, che possono entrar nel principio, e nel mezo delle parole. 128
Del mancamento di diuerse consonanti. 131

Se la T si dee mutare in z, a car. 133
Della X, e delle SS 134
Dell'aspiratione H, e delle voci, che la riceuono. 135
Del raddoppiamento delle consonāti secōdo l'ordine delle lettere, e prīcipalmē te d'intorno a i nomi. 137
Del raddoppiamento delle consonanti nel principio de' verbi compositi. 151

NEL TERZO LIBRO.

DE gli accenti, e quali ragione uolmēte adoperar si debbano nella volgar lingua. 157
Quello, che sia accento, onde detto, e quello, che esso operi. 159
Discrittion de' tre accenti, graue, acuto, e riuolto; & doue, e come usare si debbono. 159
Modo, che nel puntare osseruan gli antichi, e quello, che sia periodo 168
Diuision del periodo, e i punti, che vsare dobbiamo. 170
Modo & ordine del puntare, e prima del coma. 173
Del punto coma. 176
De' due punti. 179
Del punto fermo. 181
Della Parentesi, altrimenti Trappositione. 182
Del pūto interrogatiuo. 183

NEL QVARTO LIBRO.

DIffinitiō della Poetica, e quale è l'vfficio e fine del poeta a car. 187
Diuision della Poetica, e quello che propriamente sia Rima 189
De' Madriali. 225
Delle Ballate. 228
Delle Sestine. 230
De' Terzetti. 233
Delle Stanze, altrimenti ottaue Rime. 235
De' versi Sciolti, e de gli Sdruccioli. 237

BIBLIOTECA COMUNALE DI GENOVA

IL FINE DELLA TAVOLA DE' CAPI.